



CENTRO STUDI SEA

ISSN 2240-7596

AMMENTU

**Bollettino Storico, Archivistico e
Consolare del Mediterraneo (ABSAC)**

N. 2

gennaio - dicembre 2012

www.centrostudisea.it/ammentu/

Direzione

Martino CONTU (direttore), Giampaolo ATZEI, Manuela GARAU.

Comitato di redazione

Lucia CAPUZZI, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Maria Luisa GENTILESCHI, Antoni MARIMÓN RIUTORT, Francesca MAZZUZI, Roberta MURRONI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Maria Elena SEU, Maria Angel SEGOVIA MARTI, Frank THEMA, Dante TURCATTI, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS, Franca ZANDA.

Comitato scientifico

Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (Spagna); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (Francia); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica della Sardegna (Italia); Didier REY, Università di Corsica Pasquale Paoli (Francia), Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (Spagna); Cecilia TASCA, Università di Cagliari (Italia).

Comitato di lettura

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

Responsabile del sito

Stefano ORRÙ

AMMENTU - Bollettino Storico, Archivistico e Consolare del Mediterraneo (ABSAC)

Periodico annuale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA

Via Su Coddu de Is Abis, 35

09039 Villacidro (VS) [ITALY]

SITO WEB: www.centrostudisea.it

E-MAIL DELLA RIVISTA: ammentu@centrostudisea.it

Sommario

Presentazione	3
Presentation	5
Présentation	7
Presentación	9
Apresentação	11
Presentació	13
Presentada	15

DOSSIER

Atti del convegno internazionale 1840-2010 SARDEGNA - URUGUAY. Dai 170 anni di amicizia e di rapporti culturali e commerciali ai nuovi possibili scenari di sviluppo economico Cagliari-Villacidro 25-26 novembre 2010 a cura di Giampaolo Atzei e Martino Contu	17
– GIAMPAOLO ATZEI - MARTINO CONTU Introduzione	19
– GIANLUCA BORZONI Profili politico-diplomatici del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra Regno di Sardegna e Repubblica Orientale dell'Uruguay del 29 ottobre 1840	21
– CARLO PILLAI I rapporti economici tra Sardegna e Sud America nel XIX secolo	26
– MARTINO CONTU Consoli e vice consoli della Repubblica Orientale dell'Uruguay in Sardegna tra XIX e XX secolo	35
– RAÚL D. CHEDA ESPIGA Una historia de la unificación italiana en América. Juan Bautista Fá (1839 - 1904) combatiente de la integridad	49
– MARIO JUAN BOSCO CAYOTA ZAPPETTINI Dos historias uruguayas: la “Virgen de los Treinta y Tres Orientales”; la figura de la Beata Madre Maria Francesca Rubatto y su amistad con el médico de familia Giovanni Antonio Crispo Brandis de Codrongianos	66
– GIAMPAOLO ATZEI Juan Carlos Fa Robaina: parlamentare, emigrato di terza generazione, con la passione per la saggistica	72
– DOMENICO RIPA Uno scrittore uruguayano di origine sarda: Osvaldo Crispo Acosta e la sua opera	78

FOCUS

Consoli e consolati stranieri tra Settecento e Ottocento in Sardegna e Corsica 89

a cura di Manuela Garau

- MANUELA GARAU Introduzione 91
- GIAMPAOLO SALICE L'invenzione della frontiera. Isole, Stato e colonizzazione nel Mediterraneo del Settecento 93
- ANTOINE-MARIE GRAZIANI Un témoin de la révolution française en Corse : le consul napolitain Francesco Bigani 114
- CARLO PILLAI Novas appizus de is maltesus in Sardigna a is tempus de is piemontesus 132

FOCUS

Visite pastorali in età moderna e contemporanea 135

a cura di Cecilia Tasca

- CECILIA TASCA Introduzione 137
- CECILIA NUBOLA L'importanza delle visite pastorali dal punto di vista storico 139
- DON GIANCARLO ZICHI L'uso delle visite pastorali e delle relations ad limina nello studio della storia della Chiesa sarda aspetti generali 148
- MANUELA GARAU La Fonte Visitale e i *Montes de Piedad*: le *respuestas* al questionario del 1761 del vescovo di Ales Giuseppe Maria Pilo 154
- CECILIA TASCA «Decreti dati nella visita dei Monti di Soccorso dei villaggi di dentro» da Antonio Raimondo Tore, vescovo di Ales-Terralba, nel 1834 173
- MATTEO BARAGLI Visite pastorali in terra di mezzadria: il clero e le popolazioni contadine nella Toscana d'inizio '900 200

Ringraziamenti 219

FOCUS

Visite pastorali in età moderna e contemporanea

a cura di Cecilia Tasca

Introduzione

Cecilia TASCA

Università degli Studi di Cagliari

I cinque saggi che compongono il focus sono incentrati sulle fonti documentarie prodotte nell'ambito delle Visite pastorali: uno di carattere generale, i restanti relativi alle fonti locali (Sardegna e Toscana).

Gli atti visitali sono una fonte storica preziosa, in grado di fornire notizie sull'organizzazione ecclesiastica, pastorale e giuridica della diocesi, sull'attività economica e sullo stato patrimoniale delle parrocchie e del clero, ma anche su altri aspetti della vita delle comunità di fedeli di carattere sociale, culturale e morale. Nonostante la visita pastorale rappresenti lo "sguardo del vescovo" e si configuri come fonte "parziale", ma non necessariamente "statica", diventa spesso "insostituibile" per le informazioni che altre fonti non sono in grado di fornire. Sarebbe auspicabile che lo studio e l'utilizzo delle *visitationes* potessero essere agevolati grazie all'informatizzazione dei dati in esse contenuti, e potersi perciò avvalere di un moderno strumento di conoscenza e di orientamento che faciliti la ricerca, lasciando allo studioso il compito della verifica e dell'interpretazione storica delle informazioni attraverso l'analisi diretta della documentazione (C. Nubola). Un problema, quello dell'informatizzazione, oggi fortemente sentito in tutte le regioni italiane e maggiormente in Sardegna, dove la carenza di studi specifici ma anche di repertori adeguati e di registrazioni sia di Visite pastorali che di *Relationes ad limina* costituisce, da sempre, un forte limite alla conoscenza della storia ecclesiastica e degli altri aspetti della vita civile della società isolana (G. Zichi).

Le Visite pastorali e, in particolare, i questionari visitali del Settecento, costituiscono delle fonti "privilegiate" anche per lo studio degli antichi istituti di credito agrario, ovvero dei Montes de Piedad, in seguito denominati Monti granatici, frumentari e di soccorso, sorti in Sardegna per impulso della Chiesa intorno alla fine del XVII secolo, quindi amministrati in forma mista sia dalla Chiesa che dallo Stato. Di particolare interesse, nel terzo saggio, l'analisi del questionario o *interrogatorio* di 24 domande inviato nell'estate del 1761 dal vescovo mons. Giuseppe Maria Pilo alle parrocchie della diocesi di Ales-Terralba, con la trascrizione delle *respuestas* dei curati al quesito posto loro dal vescovo per conoscere lo stato dei Monti di pietà, la loro consistenza e la loro organizzazione in ogni villaggio del territorio diocesano (M. Garau). Pur incentrato sull'analisi di una specifica tipologia documentaria e in un contesto circoscritto sia in termini geografici che cronologici, anche il saggio successivo si inserisce a pieno titolo all'interno del più ampio dibattito storiografico nato intorno alle Visite pastorali e al loro utilizzo come fonti sotto il profilo della storia quantitativa, religiosa e sociale. Oggetto dello studio è l'analisi di un fascicolo (del quale si presenta l'edizione integrale) contenente i decreti relativi ai Monti di soccorso, che il vescovo Antonio Raimondo Tore inviò alle diocesi di Ales-Terralba, nel 1834, a seguito della sua seconda Visita pastorale, dai quali emerge un inedito spaccato di vita rurale in un periodo di forti tensioni politiche e sociali (C. Tasca).

Divenuta nella Chiesa post-tridentina una diffusa pratica pastorale ed uno dei principali doveri dei vescovi, la visita pastorale costituisce, infine, una fonte insostituibile per lo studio della religiosità popolare agli inizi del Novecento. In particolare, la documentazione visitale della Toscana rurale consente di indagare alcuni aspetti della società contadina: il ruolo del parroco-curato in terra di

mezzadria, l'universo di riti collettivi, le superstizioni, le tradizioni di culto che trovavano visibile manifestazione nella prassi sacramentale, nella devozione ad alcuni santi, in festività religiose strettamente legate ai cicli del raccolto. Uno sguardo viene infine gettato sulle condizioni morali e sulle trasformazioni sociali delle parrocchie visitate, sui processi di urbanizzazione, sul vizio della bestemmia e sulla diffusione del socialismo. L'articolo si avvale di ampia documentazione inedita conservata negli archivi storici diocesani di Firenze, Fiesole, Sansepolcro, Pistoia, Prato e Pescia (Matteo Baragli).